

**GIANCARLO  
GIANNINI RACCONTA  
IN QUATTRO  
PRIME SERATE  
LA MERAVIGLIA  
DELLA SCIENZA**

«Sono un navigante in cerca di una destinazione», dice di sé Giancarlo Giannini. Settantaquattro anni, una vita (non solo attoriale) piena e una curiosità innata per la scienza che eserciterà sul canale Nove dove, per 4 prime serate, racconterà la meraviglia della scienza.

Signor Giannini, questa veste di narratore scientifico le si addice...

«In un certo senso è come essere arrivato a destinazione. Forse i produttori sapevano che in passato mi sono divertito a giocare un po' con la scienza. Per la verità sono anche un perito industriale, quindi era naturale che, prima o poi, dovessi inventarmi qualcosa. Il fatto che mi abbiano proposto la conduzione di queste 4 puntate, però, non ha alcunché di trascendentale».

**Giancarlo  
Giannini  
(La Spezia,  
1° agosto  
1942)**

# Questione di **CURIOSITA'**

## In che senso?

«Il trascendentale è nella scienza in sé che è in divenire continuo. Tutto si basa sull'origine delle cose: l'infinito, il cielo, le stelle. Si potrebbe anche citare Leopardi e il suo "naufregar m'è dolce in questo mare" ...».

## Quanto è importante parlare di scienza in tv?

«Tanto, in particolare per un canale neogeneraleista come **Nove**. **Discovery Italia**, però, lo fa anche con altri canali dedicati

*Giancarlo Giannini racconta la meraviglia della scienza, realizzato da Pesci Combattenti per **Discovery Italia**, prova a rispondere a domande e curiosità universali attraverso esplorazioni e indagini scientifiche. I temi delle puntate verranno raccontati con documentari alternati a racconti di emozioni vissute in prima persona dall'attore.*

(**Focus**, canale 56, *nda*)».

## Lei guarda i programmi di scienza?

«Sì, mi piacciono molto. In particolare sono attirato dai documentari su geografia e animali strani, mi piace osservare i dettagli che dal vivo è impossibile osservare e che, invece, il lavoro dei

documentaristi ti fa cogliere. Meno prosaicamente è la stessa differenza che passa tra guardare una partita allo stadio e seguirla in tv in ogni sua sfumatura: lo preferisco».

**Oltre che un attore e un doppiatore lei è anche un inventore. E' suo il brevetto**

**GIANCARLO-GIANNINI**  
RACCONTA  
**LA MERAVIGLIA DELLA SCIENZA**

## Le puntate

*La forza della luce, La ricerca dell'eternità, Mondi in comunicazione e Oltre la scienza* sono i titoli delle quattro puntate del programma. Le accensioni, della prima lampadina e anche delle stelle, sono al centro della prima puntata. L'inizio e la fine di ogni cosa, la tentazione innata dell'uomo di superare la fine terrena e il suo desiderio di perpetuarsi vengono messi a fuoco nella seconda. L'avvicinamento a ciò che è lontano e la comprensione di linguaggi a noi estranei sono il tema della terza, mentre i fenomeni, come lo scioglimento del sangue di San Gennaro, e i luoghi misteriosi quelli dell'ultima.



Foto: Barbara Ledda/Photomovie

del giubbotto superaccessoriato di Robin Williams nel film *Toys...*

«Un'idea che nacque vedendo i miei figli alle prese con il *Commodore 64*: originariamente si trattava di un giubbotto che emetteva suoni al movimento di braccia, collo e testa».

## Ha inventato altro?

«Più che inventare ho pensato tanto a qualcosa che non c'è ancora, se poi questi pensieri diventano qualcosa da costruire è incredibile».

## C'è uno scienziato che le piacerebbe interpretare?

«Mi hanno proposto Nikola Tesla, ma non ho interesse ai film sui personaggi. Preferisco leggerne o vedere dei documenti su di loro. Forse, però, ad Alessandro Volta e alla sua pila direi di sì».

## Cosa le fa decidere se accettare o no un ruolo?

«Più che sul personaggio mi concentro sulla struttura della storia. Il cinema non ha alcunché di realistico, è inventare e comprimere il tempo della realtà».

## Tornando ai temi dei suoi prossimi racconti televisivi, quale l'ha appassionata di più?

«Il primo sulla nascita dell'universo, le stelle e i buchi neri è molto interessante, ma anche la storia di Samuel Morse, pittore passato alla storia per l'invenzione del Codice Morse, nella terza puntata che è dedicata alla comunicazione, ha scatenato la mia curiosità».

Mariella Caruso